

## Costantino Nivola, Tony Cragg e la creatività mai pervenuta (Domenico Di Caterino)

Date : 4 luglio 2018



La **creatività è innata**, ma l'umano ha la necessità che sia **perennemente coltivata nella comunità**, necessita di un atteggiamento di **curiosità culturale che va alimentata ogni giorno**, questo è il motivo per il quale servirebbe a **Cagliari un'Accademia di Belle Arti**: abituare il cervello al sano esercizio quotidiano dell'attitudine creativa.

**Accademia** vorrebbe dire **città laboratorio**, stimoli ininterrotti da parte di chi si forma e chi è formatore; vorrebbe dire **selezione d'artisti** naturale sul territorio, d'anteporre ai farlocchi del mercato privato; vorrebbe dire prepararsi a un **percorso lungo di formazione** che durerà una vita; vorrebbe dire **tabula rasa dei dilettanti** in cerca del risultato e dell'obiettivo immediato. L'**Arte** educa alla costante produzione di contenuti, senza contenuti l'artista è condannato all'oblio in vita. **Accademia** è il luogo dove si accumulano esperienze, necessaria a tutte le civiltà e le culture artistiche dal Quattrocento in poi (*tranne che a Cagliari*); è il **laboratorio di condivisione della cultura utile** alla ricerca personale di chiunque, artista o meno. L'**Accademia** oggi, è l'unico luogo fisico, in ogni parte del mondo, dove si elaborano i contenuti creativi locali del futuro, il comune all'umanità tutta, sul quale fondare ricerche di senso individuali; è il contenuto linguistico dell'arte comune a offrire a un laboratorio d'indirizzo accademico, un valore personalizzato. **Accademia di Belle Arti** è il **luogo comune d'elaborazione del linguaggio**, del proprio linguaggio artistico, dove i propri contenuti sono un bene da scambiare con gli altri; la propria estetica diventa il proprio valore morale e la propria essenza.

**Arte** non è solo comunicare e non è solo informare, è trovare un registro che trasmetta convinzioni profonde, personalità e carattere; elementi che attraggono o respingono diverse anime della comunità, ma che nell'insieme rappresentano la moltitudine della comunità. **Arte** è semiologia, studio del significato, dei propri segni e della causa-effetto che generano nella propria comunità. L'artista che si forma in un'Accademia, a prescindere dal laboratorio e dalla città, è un dispositivo semiotico mobile, che cattura,

orienta, determina, intercetta, modella e controlla; con un artista per amico, smartphone e applicazioni servono a poco o nulla, attraverso il suo sguardo è tutto più interessante da percepire. Una ricerca artistica impostata in un'Accademia non ha una *deadline*, è elaborazione flessibile priva di scadenze improrogabili che mai sono creativi, è linguaggio che muove il tempo e alimenta la storia. Un'Accademia non accosterebbe mai **Tony Cragg** a **Costantino Nivola** (*il museo Nivola ospita la mostra "Tony Cragg: endless form"*), li farebbe dialogare, ma non farebbe mai passare il messaggio che il lavoro di **Cragg** sia riconducibile a quello di **Nivola**.



A proposito, il **sogno di Costantino Nivola era proprio quello di un'Accademia di Belle Arti**, ma reputava i sardi più interessati ad arrostitire un cinghiale che all'arte. Chissà come reagirebbe sapendo che, nel 2018, nonostante le sue sculture antistanti il *palazzo del Consiglio regionale*, **Cagliari è l'unica città metropolitana del mondo priva d'Accademia di Belle Arti**, e cosa direbbe dei cagliaritari...

**Domenico Di Caterino**

(admaioramedia.it)